

Gli operatori sanitari



Focus dal Sistema di Sorveglianza

Carla Bietta
UOSD Epidemiologia – Dipartimento di Prevenzione AUSL2

Dicembre 2010

A trail of grey footprints starts from the bottom right and curves upwards and to the left, ending near the top right of the page.

A cura di:

Carla Bietta Coordinatore Aziendale Sistema PASSI - UOSD Epidemiologia - Dipartimento di Prevenzione

Con la collaborazione di:

Marco Petrella (Responsabile UOSD Epidemiologia - Dipartimento di Prevenzione)

Giuseppe Vallesi (UOSD Epidemiologia - Dipartimento di Prevenzione)

Antonio Ruina (Direttore Dipartimento di Prevenzione)

Giampaolo Bargelli, Silvia Beati, Matteo Cappella, Renata Giannella, Sonia Marcone, Assunta Maurini, Daniela Pasqualini, Maria Paola Rossi, Maria Antonietta Ruggeri, Maria Giuliana Scarponi, Ilaria Sonaglia (intervistatori e addetti a data entry)

Si ringraziano i Medici di Medicina Generale e i Sindaci dei Comuni dell'azienda sanitaria per la preziosa collaborazione fornita.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.

Indice

Premessa	3
Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI	4
Attività fisica	5
Stato nutrizionale e abitudini alimentari	6
Consumo di alcol	7
Abitudine al fumo	8
Rischio cardiovascolare	
Ipertensione arteriosa	9
Ipercolesterolemia	9
Calcolo del rischio	10
Diabete	10
Diagnosi precoce neoplasie	
Collo dell'Utero	11
Mammella	13
Colon-retto	15
Vaccinazione	
Antinfluenzale	17
Antirosolia	17
Percezione dello stato di salute	18
Sintomi di depressione	18
Appendice	
Descrizione del campione	19

Premessa

Questo è la seconda edizione del Focus sul ruolo degli operatori sanitari, tratto dal sistema di sorveglianza PASSI.

Anche per il 2009, infatti, sono state elaborate quelle informazioni fornite dalla sorveglianza di popolazione che riguardano a vario titolo gli operatori sanitari.

Partendo dall'ascolto dei cittadini, si cerca di restituire a molti di coloro che operano nella prevenzione informazioni su:

- come i cittadini intervistati percepiscono il ruolo degli operatori sanitari rispetto alla promozione della salute;*
- quale sia il contesto in cui si inserisce il lavoro dei professionisti della sanità .*

Da questo rapporto non emergono significative differenze rispetto al precedente anno di rilevazione. Restano quindi presenti alcuni punti critici su cui rafforzare le azioni di counselling, quali attività fisica, abitudine al fumo e alcol.

Ci attendiamo nelle prossime rilevazioni di verificare l'impatto della maggior attenzione dedicata alla promozione della salute nella nostra Azienda.

Che cos'è il Sistema di Sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il Ministero della Salute ha affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (**PASSI**, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia).

L'obiettivo del sistema è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione, fornendo tempestive informazioni sulle dinamiche dei suddetti fenomeni .

Un campione di residenti di 18-69 anni, rappresentativo della popolazione, viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi dell'anagrafe sanitaria.

Personale della Asl, specificamente formato, effettua mensilmente interviste telefoniche con un questionario standardizzato.

I dati vengono successivamente trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

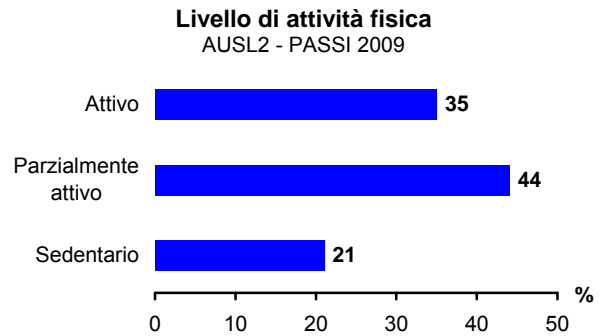
Nel 2009 sono state realizzate nell'Azienda USL2 495 interviste.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.epicentro.iss.it/passi

Attività fisica

Quante persone attive fisicamente e quanti sedentari?

Nella AUSL2 il 35% delle persone intervistate ha uno stile di vita attivo: conduce infatti un'attività lavorativa pesante o pratica l'attività fisica moderata o intensa raccomandata; il 44% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato (parzialmente attivo) ed il 21% è completamente sedentario.

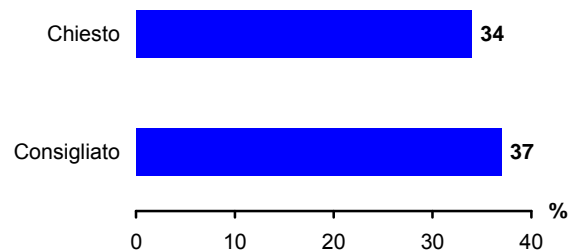


Gli operatori sanitari promuovono l'attività fisica dei loro assistiti?

Promozione dell'attività fisica da parte degli operatori sanitari AUSL2 - PASSI 2009

Nell'AUSL2 solo il 34% degli intervistati ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica.

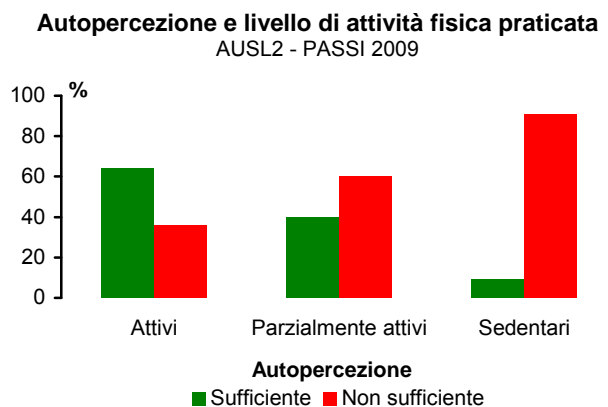
Il 37% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di svolgere un'attività fisica regolare.



Come viene percepito il proprio livello di attività fisica?

Tra le persone attive, il 36% ha giudicato la propria attività fisica non sufficiente.

Il 40% delle persone parzialmente attive ed il 9% dei sedentari ha percepito il proprio livello di attività fisica come sufficiente.



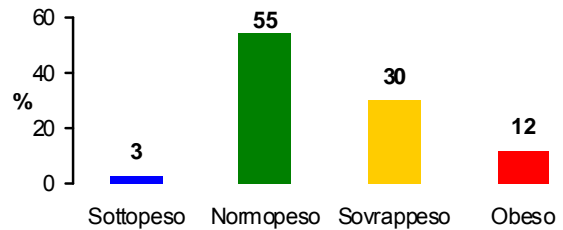
Stato nutrizionale e abitudini alimentari

Qual è lo stato nutrizionale della popolazione?

Nell'AUSL2 il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 55% normopeso, il 30% sovrappeso e il 12% obeso.¹

Complessivamente si stima che il 42% della popolazione presenti un eccesso ponderale.

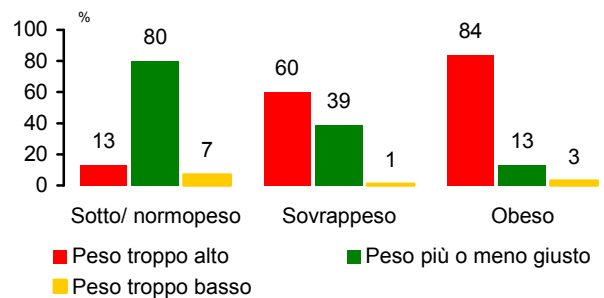
Situazione nutrizionale della popolazione
AUSL2 - PASSI 2009



Come considerano il proprio peso le persone intervistate?

La percezione del proprio peso non sempre coincide con il BMI (calcolato sulla base di peso ed altezza riferiti dagli stessi intervistati): si osserva un'alta coincidenza tra percezione del proprio peso e BMI negli obesi (84%) e nei normopeso (80%); tra le persone in sovrappeso invece il 39% ritiene il proprio peso giusto e l'1% troppo basso.

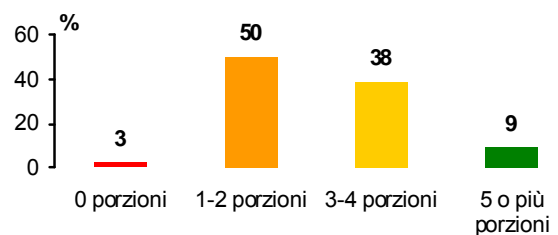
Percezione della proprio peso
AUSL2 - PASSI 2009



Quanti mangiano almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno ("five a day")?

Nella AUSL2 il 97% degli intervistati ha dichiarato di mangiare frutta e verdura almeno una volta al giorno: il 38% ha riferito di mangiare 3-4 porzioni al giorno e solo il 9% le 5 porzioni raccomandate.

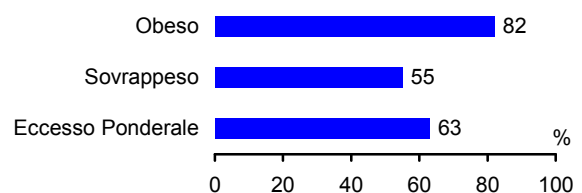
Porzioni di frutta e verdura consumate al giorno
AUSL2 - PASSI 2009



Quanti in sovrappeso/obesi ricevono il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario?

Nella AUSL2 il 63% delle persone in eccesso ponderale ha riferito di aver ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico o di un altro operatore sanitario; in particolare hanno riferito questo consiglio il 55% delle persone in sovrappeso e l'82% delle persone obese.

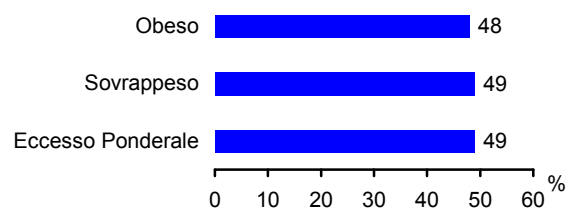
Consiglio di perdere peso da un operatore sanitario
AUSL2 - PASSI 2009



Quanti in sovrappeso/obesi ricevono il consiglio di fare attività fisica da un operatore sanitario?

Il 49% delle persone in eccesso ponderale ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica da parte di un medico o di un altro operatore sanitario; hanno ricevuto questo consiglio in ugual misura sia le persone in sovrappeso (49%) sia quelle obese (48%).

Consiglio di fare attività fisica da un operatore sanitario
AUSL2 - PASSI 2009



¹ *Body Mass Index* o BMI, calcolato dividendo il peso in kg per la statura in metri elevata al quadrato: sottopeso (BMI <18,5), normopeso (BMI 18,5-24,9), sovrappeso (BMI 25,0-29,9), obeso (BMI ≥ 30).

Consumo di alcol

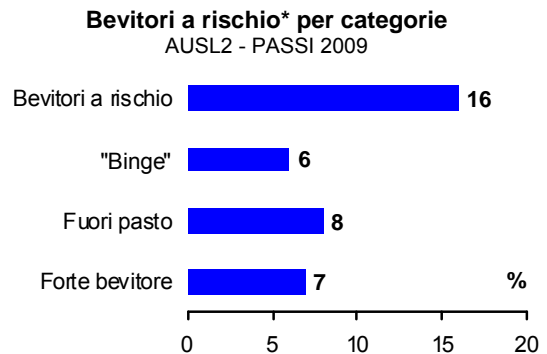
Quante persone consumano alcol?

Nella AUSL2 la percentuale di persone intervistate che ha riferito di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica² è risultata pari al 63%.

Quanti sono bevitori a rischio?

il 16% degli intervistati può essere ritenuto un consumatore a rischio (forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore "binge").

- l'6% può essere considerato un bevitore "binge"³
- l'8% ha riferito di aver bevuto nell'ultimo mese prevalentemente o solo fuori pasto
- il 7% può essere considerato un forte bevitore⁴.



* I bevitori a rischio possono essere presenti in più di una delle tre categorie di rischio (fuoripasto/binge/forte bevitore)

☞ Quanti hanno ricevuto domande da un operatore sanitario sul loro consumo di alcol?

Nell'AUSL2 solo il 14% degli intervistati ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Solo il 2% degli intervistati ha riferito di aver ricevuto il consiglio di bere meno; tra i bevitori a rischio questa percentuale del 2% e sale al 5% tra i bevitori "binge".



Alcol e guida

Il 7% degli adulti di 18-69 anni intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche. Questa percentuale sale al 12% se si considerano solo le persone non astemie.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (16%) che dalle donne (5%), e da coloro che hanno un alto livello di istruzione (15%), senza marcate differenze per età e reddito.

L'8% degli intervistati riferisce inoltre di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

² Unità di bevanda alcolica: una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

³ Bevitore binge: chi ha bevuto 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione

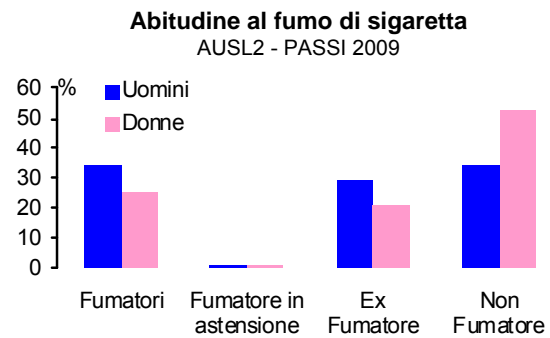
⁴ Forte bevitore: chi ha bevuto più di 2 unità/giorno per gli uomini e più di 1 unità/giorno per le donne

Abitudine al fumo

Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

Nell'Azienda USL2 i fumatori sono pari al 30%, gli ex fumatori⁵ al 25%, e i non fumatori⁶ al 44%. A questi si aggiungono 5 persone (1%), che, al momento della rilevazione hanno dichiarato di aver smesso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione⁷, ancora fumatori secondo l'OMS).

Tra i fumatori, come pure tra gli ex fumatori, prevalgono gli uomini, mentre tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (57% versus 38%).



Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

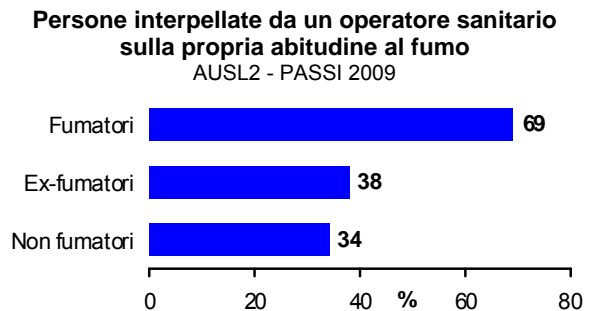
Dall'analisi dei dati emergono percentuali più alte di fumatori tra i 25-49enni e chi ha come titolo di studio la scuola media inferiore.

Coloro che fumano quotidianamente, in media fumano 12 sigarette al giorno: il 4% dichiara di fumare oltre 20 sigarette al giorno (forte fumatore). I forti fumatori sono solo uomini.

☞ A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

Tra coloro che sono stati da un medico o altro operatore sanitario nell'ultimo anno, il 46% ha ricevuto domande sul proprio comportamento in relazione all'abitudine al fumo.

In particolare riferisce di essere stato interpellato da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo il 69% dei fumatori, il 38% degli ex fumatori e il 34% dei non fumatori.



☞ A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

Inoltre il 57% dei fumatori ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare da un operatore sanitario. Il consiglio è stato dato prevalentemente a scopo preventivo (23%).

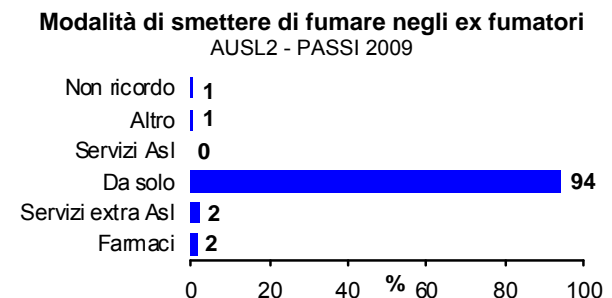
Il 43% dei fumatori dichiara altresì di non aver ricevuto alcun consiglio da parte di operatori sanitari.



Smettere di fumare: come è riuscito l'ex fumatore e come ha tentato chi ancora fuma

Fra gli ex fumatori il 94% ha smesso di fumare da solo e nessuno riferisce di aver fruito di servizi Asl.

Il 40% degli attuali fumatori ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno. I tentativi sono stati effettuati per una minima parte con l'aiuto dei servizi ASL (2%); il 97% dei fumatori ha infatti tentato di smettere da solo.



⁵ Ex fumatore: chi dichiara di aver fumato almeno 100 sigarette nella sua vita e non fuma da oltre 6 mesi

⁶ Non fumatore: chi dichiara di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

⁷ Fumatore in astensione: chi dichiara di aver fumato almeno 100 sigarette nella sua vita e non fuma da meno di 6 mesi.

Rischio cardiovascolare

Iperensione arteriosa

☞ **A quando risale l'ultima misurazione della pressione arteriosa?**

Nell'AUSL2 l'84% degli intervistati ha riferito almeno una misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 5% più di 2 anni fa, mentre il restante 11% non l'ha mai controllata o non ricorda a quando risale l'ultima misurazione.

In particolare la misurazione della pressione negli ultimi 2 anni è più diffusa nelle fasce d'età più avanzate

☞ **Quante persone sono ipertese?**

Il 23% degli intervistati ai quali è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione.

L'ipertensione riferita risulta più diffusa al crescere dell'età (43% nella fascia 50-69 anni)

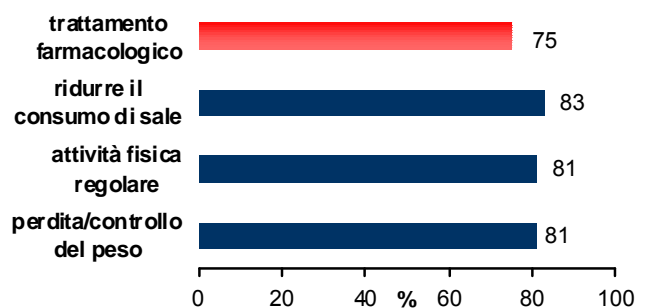
☞ **Cosa è stato consigliato per trattare l'ipertensione?**

Nella AUSL2 il 75% degli ipertesi ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi.

Indipendentemente dall'assunzione dei farmaci, la gran parte degli ipertesi ha dichiarato di aver ricevuto dal medico il consiglio di:

- ridurre il consumo di sale
- svolgere regolare attività fisica
- ridurre o mantenere il peso corporeo.

Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico*
AUSL2 - PASSI 2009



* ogni variabile considerata indipendentemente

Ipercolesterolemia

☞ **Quanti hanno effettuato almeno una volta nella vita la misurazione del colesterolo?**

Nell'AUSL 2 l'86% degli intervistati ha riferito di aver effettuato almeno una volta nella vita la misurazione della colesterolemia. In particolare il 59 % nel corso dell'ultimo anno e il 17 % tra 1 e 2 anni precedenti l'intervista. Il 14% non ricorda o non ha mai effettuato la misurazione della colesterolemia.

La misurazione del colesterolo è più frequente al crescere dell'età

☞ **Quante persone hanno livelli alti di colesterolemia?**

Nell'AUSL2 il 22% degli intervistati (ai quali è stato misurato il colesterolo) ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia.

In particolare l'ipercolesterolemia riferita risulta una condizione più diffusa tra le classi d'età più avanzate (34% nei 50-69enni)

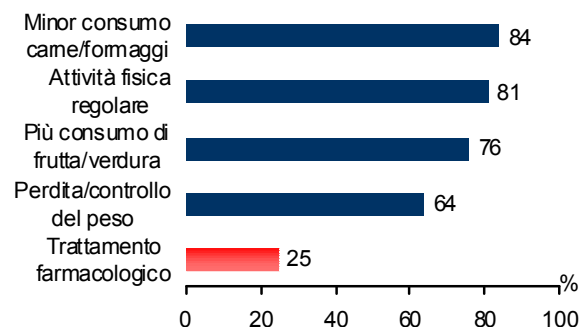
☞ **Cosa è stato consigliato per trattare l'ipercolesterolemia?**

Nell'AUSL2 il 25% delle persone con ipercolesterolemia ha riferito di essere in trattamento farmacologico.

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone con ipercolesterolemia hanno riferito di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di:

- ridurre il consumo di carne e formaggi
- svolgere regolare attività fisica
- aumentare il consumo di frutta e verdura
- ridurre o controllare il proprio peso.

Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*
AUSL2 - PASSI 2009



* ogni variabile considerata indipendentemente

Carta e punteggio individuale del rischio cardiovascolare

A quante persone è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare?

Nell'AUSL2 solo il 3% degli intervistati nella fascia 35-69 anni ha riferito di aver avuto il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare.

In particolare, il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare è risultato più frequente nelle classi d'età più elevate.

Diabete

Qual è la prevalenza di diabetici nella popolazione?

Nell'AUSL2 il 4% delle persone intervistate riferisce di aver avuto diagnosi di diabete da parte di un medico. Il diabete risulta maggiore tra i 50-69enni.

Diagnosi precoce delle neoplasie del collo dell'utero

Quante donne hanno eseguito un Pap-test in accordo alle linee guida?

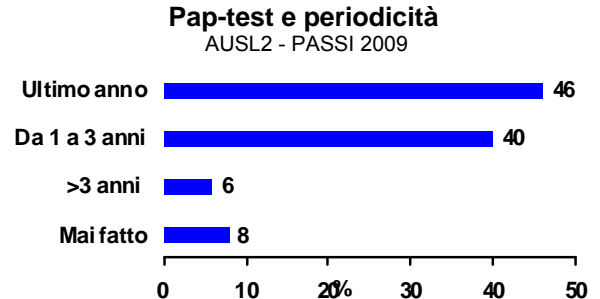
Nella AUSL2, circa l'86% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

Qual è la periodicità di esecuzione del Pap-test?

Rispetto all'ultimo Pap-test preventivo effettuato:

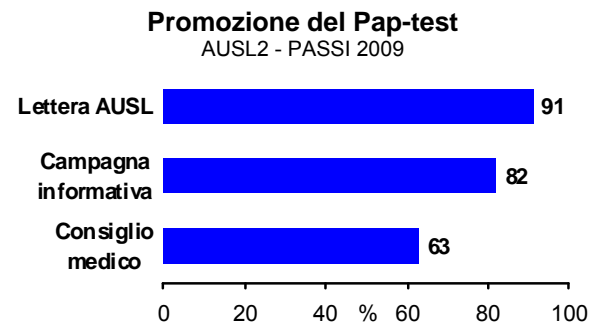
- il 46% delle donne di 25-64 anni ne ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- il 40% da uno a tre anni.

L'8% delle donne ha riferito di non aver mai eseguito un Pap-test preventivo.

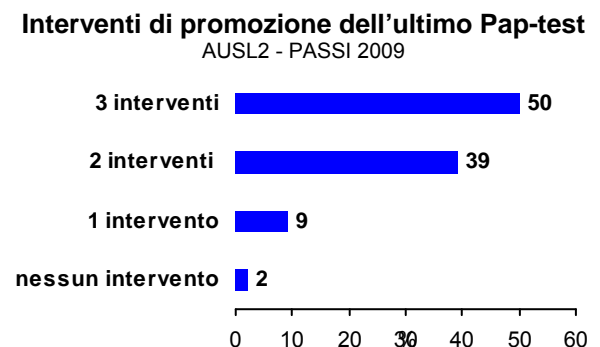


☞ Quale promozione per l'effettuazione del Pap-test?

Il 91% delle donne intervistate di 25-64 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'AUSL, l'82% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa di promozione del Pap-test, il 63% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap-test.



Il 50% delle donne è stata raggiunta da tutti gli interventi di promozione del Pap-test considerati (lettera dell'AUSL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 39% da due interventi ed il 9% da un solo intervento; solo il 2% delle donne non ha riferito alcun intervento di promozione.

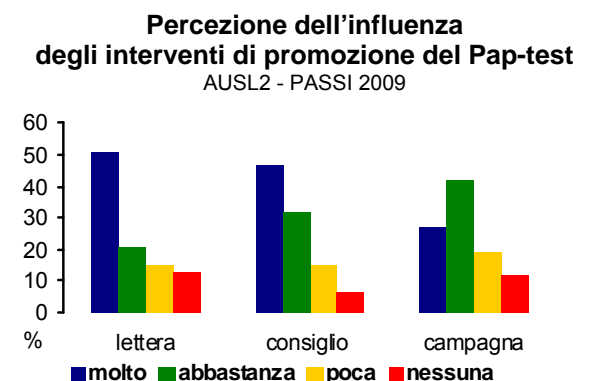


☞ Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione del Pap-test?

Tra le donne che hanno riferito di aver ricevuto la lettera di invito da parte dell'AUSL, il 72% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test (51% molta e 21% abbastanza), il 15% poca influenza, il 13% nessuna influenza.

Tra le donne che hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario, il 79% ritiene che questo abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test (47% molta e 32% abbastanza); il 15% poca influenza; il 6% nessuna influenza.

Tra le donne che hanno riferito di aver visto o sentito una campagna informativa, il 69% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare il Pap-test (27% molta e 42% abbastanza); il 19% poca influenza; il 12% nessuna influenza.



Perché non è stato effettuato il Pap-test a scopo preventivo?

Nell'AUSL2 il 14% delle donne di 25-64 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero in quanto o non ha mai effettuato il Pap-test o l'ha effettuato da oltre tre anni.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 43% ritiene infatti di non averne bisogno.

Motivazione della non effettuazione del Pap-test secondo le linee guida

AUSL2 - PASSI 2009



Diagnosi precoce delle neoplasie della mammella

Quante donne hanno eseguito una Mammografia in accordo con le linee guida?

Nell'AUSL2 il 75% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva (in assenza di segni e sintomi) nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida internazionali e nazionali.

L'età media alla prima Mammografia preventiva è risultata essere 43 anni. Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 64% delle donne ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva almeno una volta nella vita. L'età media della prima Mammografia è 36 anni.

Qual è la periodicità di esecuzione della Mammografia?

Tra le donne intervistate di 50-69 anni, il 72% ha effettuato la mammografia all'interno di un programma di screening organizzato, mentre il 3% l'ha effettuata come prevenzione individuale.

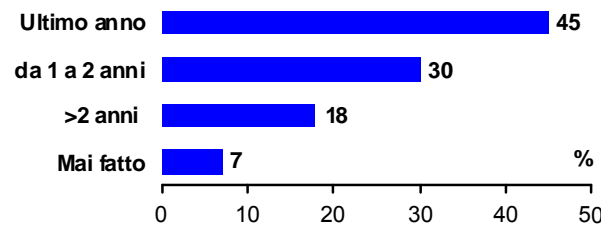
Rispetto all'ultima Mammografia effettuata:

- il 45% delle donne di 50-69 anni ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
- il 30% da uno a due anni

Il 7% ha riferito di non aver mai eseguito una Mammografia preventiva.

Periodicità di esecuzione della Mammografia

AUSL2 - PASSI 2009



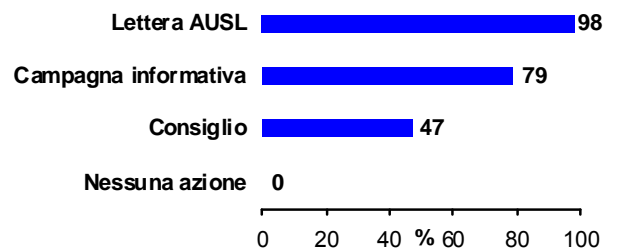
☞ Quale promozione per l'effettuazione della Mammografia?

Nella AUSL2 il 98% delle donne intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'AUSL; il 79% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa.

Il 47% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di un operatore sanitario di effettuare con periodicità la Mammografia.

Promozione della Mammografia

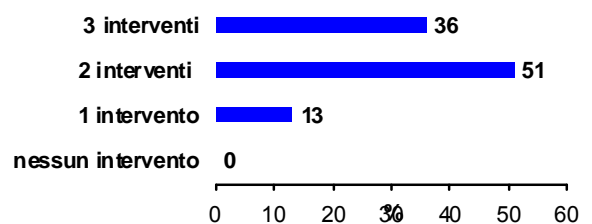
AUSL2 - PASSI 2009



Il 36% delle donne di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione della Mammografia considerati (lettera dell'AUSL, consiglio di un operatore sanitario e campagna informativa), il 51% da due interventi e il 13% da uno solo.

Interventi di promozione dell'ultima Mammografia

AUSL2 - PASSI 2009



☞ Quale percezione dell'influenza degli interventi di promozione della Mammografia?

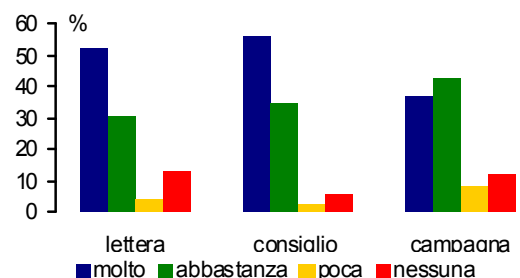
Tra coloro che hanno ricevuto la lettera da parte dell'AUSL, l'83% ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (52% molta e 31% abbastanza).

Le donne che hanno ricevuto il consiglio di un operatore sanitario, ritengono per il 91% che questo abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (56% molta e 35% abbastanza)

L'80% di chi ha visto o sentito una campagna informativa, ritiene che questa abbia avuto influenza positiva sulla scelta di effettuare la Mammografia (37% molta e 43% abbastanza).

Percezione dell'influenza degli interventi di promozione della Mammografia

AUSL2 - PASSI 2009



☞ Perché non è stata effettuata la Mammografia a scopo preventiva?

Motivazione della non effettuazione della Mammografia secondo le linee guida

AUSL2 - PASSI 2009

Nell'AUSL2 il 25% delle donne di 50-69 anni non è risultata coperta per quanto riguarda la diagnosi precoce del tumore della mammella o perché non ha mai effettuato la Mammografia (7%) o perché l'ha effettuata da oltre due anni (18%).

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui la non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 58% ritiene infatti di non averne bisogno.



Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto

Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida?

Nell'AUSL2 il 51% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni).

Il 40% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni, mentre il 13% ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni.

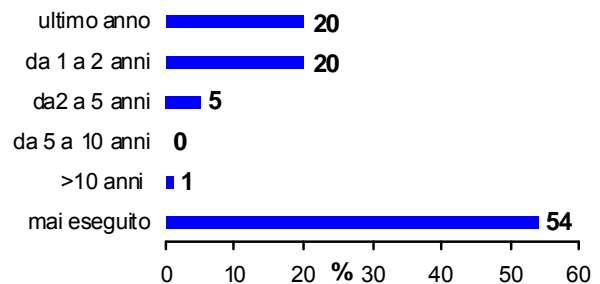
Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

Rispetto all'ultima ricerca di sangue occulto il 20% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno e il 20% da uno a due anni.

Il 54% ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo.

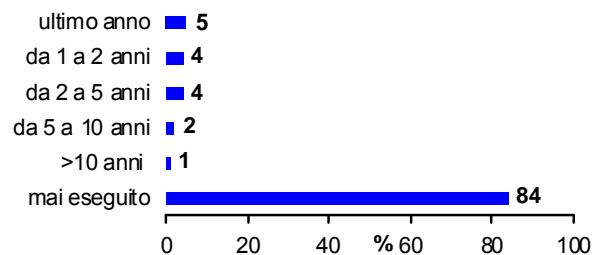
Sangue occulto e periodicità

AUSL2 - PASSI 2009



Colonscopia e periodicità

AUSL2 - PASSI 2009



Rispetto all'ultima colonscopia il 13% ha riferito di averla effettuata negli ultimi 5 anni; l'84% ha riferito di non aver mai eseguito il test.

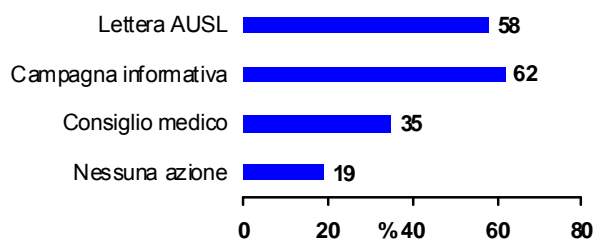
☞ Quale promozione per l'effettuazione degli screening per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

Nell'AUSL2 il 58% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dall'AUSL, il 62% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa.

Il 35% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.

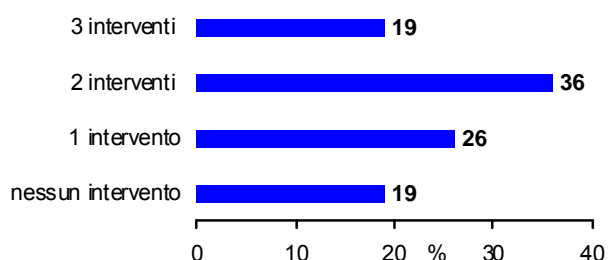
Promozione dello screening coloretale

AUSL2 - PASSI 2009



Interventi di promozione dell'ultimo screening coloretale

AUSL2 - PASSI 2009



Il 19% degli intervistati di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione dello screening coloretale considerati (lettera, consiglio o campagna); il 19% non ha riferito alcun intervento di promozione.

☞ **Quale efficacia degli interventi di promozione dello screening coloretale?**

La percentuale di persone di 50-69 che hanno effettuato l'esame per lo screening coloretale nei tempi raccomandati, è del 15% tra le persone non raggiunte da alcun intervento di promozione; sale al 75% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.

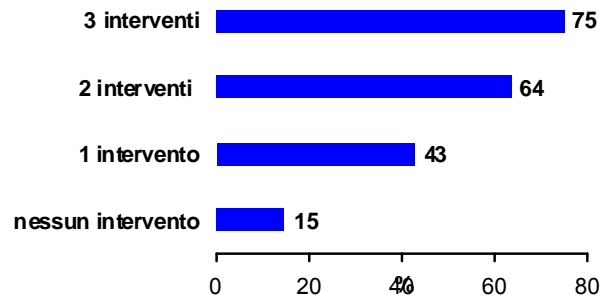
Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, si rileva lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati come avviene all'interno dei programmi organizzati.

Perché non sono stati effettuati esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali a scopo preventivo?

Nell'AUSL2 il 49% delle persone di 50-69 anni non è risultata coperta per la diagnosi precoce del tumore coloretale, non avendo mai effettuato né la ricerca di sangue occulto né la colonscopia.

La non effettuazione dell'esame pare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 49% ritiene infatti di non averne bisogno.

Interventi di promozione ed effettuazione dello screening coloretale nei tempi raccomandati AUSL2 - PASSI 2009



Motivazione della non effettuazione dello screening colon-retto



Vaccinazione antinfluenzale

☞ Quante persone si sono vaccinate per l'influenza durante l'ultima campagna antinfluenzale?

Nell'AUSL2 il 14% delle persone intervistate di età 18-64 anni ha riferito di essersi vaccinato durante la campagna antinfluenzale 2008-2009.

Nelle persone di 18-64 anni portatrici di almeno una patologia cronica, la percentuale sale al 33%.

La percentuale di persone di 18-64 anni vaccinate per l'influenza è risultata più elevata nella fascia 50-64 anni e nelle persone con almeno una patologia cronica.

Vaccinazione antirosolia

☞ Quante donne sono vaccinate per la rosolia?

Nell'AUSL2 il 25% delle donne di 18-49 anni intervistate ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia.

La percentuale di donne vaccinate è più elevata nelle più giovani, in particolare nella fascia 18-24 anni.

☞ Quante donne sono immuni e quante suscettibili alla rosolia?

Il 51% delle donne di 18-49 anni è risultata immune alla rosolia in quanto ha effettuato la vaccinazione (25%) o ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (26%).

Percezione dello stato di salute

Come hanno risposto alla domanda sul proprio stato di salute?

Nell'AUSL2 il 69% degli intervistati ha giudicato in modo positivo il proprio stato di salute, riferendo di sentirsi bene o molto bene; il 26% ha riferito di sentirsi discretamente e solo il 5% ha risposto in modo negativo (male/molto male).

In particolare si dichiarano più soddisfatti della propria salute i giovani nella fascia 18-34 anni, gli uomini, le persone che hanno un maggior livello di istruzione e senza patologie severe.

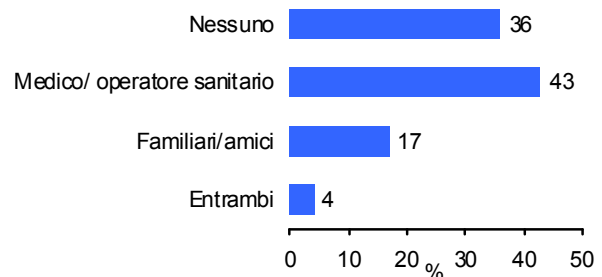
Sintomi di depressione

Quali sono le caratteristiche delle persone con sintomi di depressione?

Nell'AUSL2 circa l'11% delle persone intervistate ha riferito sintomi di depressione; questi sintomi sono risultati più diffusi nelle donne e in coloro che riferiscono almeno 1 patologia severa.

A chi ricorrono le persone con sintomi di depressione?

Figure di riferimento per le persone con sintomi di depressione
AUSL2 - PASSI 2009



Il 64% delle persone con sintomi di depressione ha riferito di essersi rivolta a figure di riferimento per risolvere questo problema.

In particolare si è rivolto a medici/operatori sanitari il 47%.

Appendice

Descrizione del campione

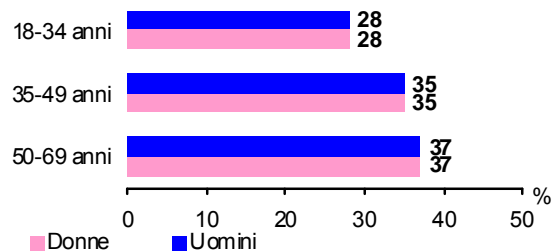
L'età e il sesso

Il campione intervistato nel 2009 (495 persone) è risultato composto per il 51% da donne; l'età media complessiva è di 44 anni. La distribuzione per sesso e classi di età del campione selezionato è risultata sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento dell'anagrafe aziendale, a conferma della rappresentatività del campione selezionato

Il campione è risultato costituito per il 28% da persone di 18-34 anni, 35% da 35-49enni e 37% da persone nella fascia 50-69 anni.

Campione per sesso e classe d'età

AUSL2 - PASSI 2009

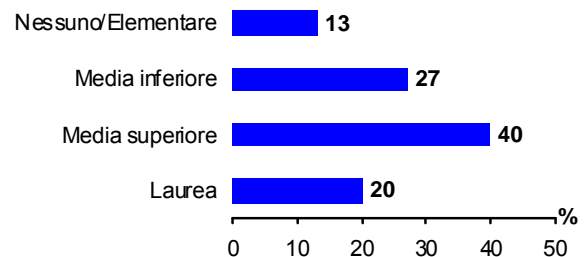


Il titolo di studio

Il 40% del campione ha un basso livello di istruzione (nessun titolo/elementare o media inferiore).

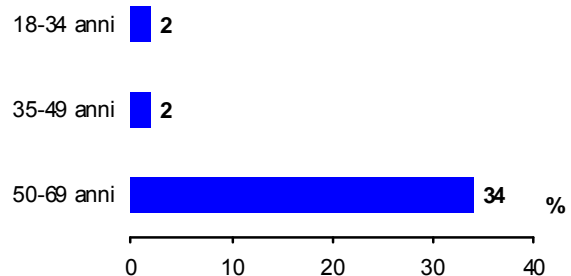
Campione per titolo di studio

AUSL2 - PASSI 2009



Bassa scolarità (nessuna/licenza elementare) per classi di età

AUSL2 - PASSI 2009



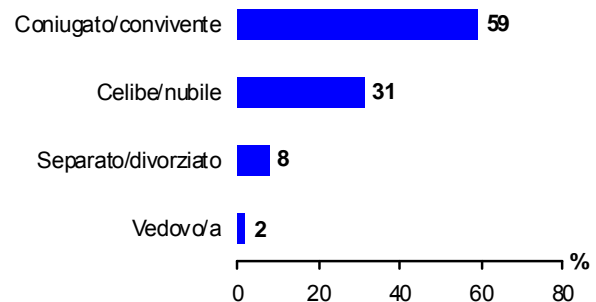
L'istruzione è età dipendente: i 50-69enni, infatti, mostrano percentuali di titolo di studio nessuno/elementare significativamente maggiori rispetto ai più giovani. Questo dal punto di vista metodologico impone che i confronti per titolo di studio condotti debbano tener conto dell'effetto dell'età mediante apposite analisi statistiche (regressione logistica).

Lo stato civile

I coniugati/conviventi rappresentano il 59% del campione, i celibi/nubili il 31%.

Campione per categorie stato civile

AUSL2 - PASSI 2009



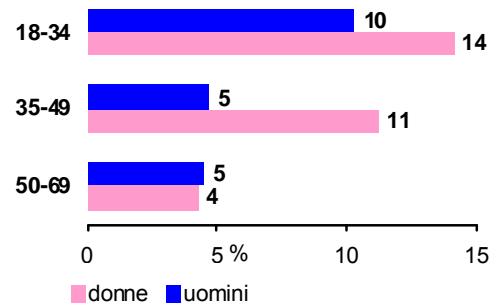
Cittadinanza

Il protocollo del sistema di Sorveglianza PASSI prevede la sostituzione degli stranieri non in grado di sostenere l'intervista telefonica in italiano. PASSI pertanto fornisce informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo nel nostro paese.

Nell'AUSL2 gli stranieri nella fascia 18-69 anni rappresentano circa l'11% della popolazione residente. Nel campione l'8% degli intervistati ha cittadinanza straniera.

Gli stranieri sono più rappresentati tra le donne e nelle classi d'età più giovani, in particolare tra i 18-49enni.

Stranieri per sesso e classi di età
AUSL2 - PASSI 2009

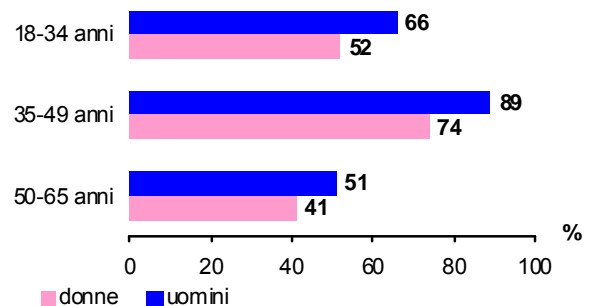


Il lavoro

Nell'AUSL2 il 64% degli intervistati nella fascia d'età 18-65 anni ha riferito di lavorare regolarmente.

Gli uomini riferiscono in percentuale significativamente superiore di lavorare con regolarità (70% contro 57%). La fascia d'età 35-49 anni è quella nella quale si osservano le maggiori percentuali in entrambi i sessi.

Lavoratori regolari per sesso e classi di età
AUSL2 - PASSI 2009



Difficoltà economiche

Il 53% del campione non ha riferito alcuna difficoltà economica, il 37% qualche difficoltà e il 10% molte difficoltà economiche.

Le classi d'età in cui si riscontrano maggiori difficoltà economiche sono 50-69 anni.

Intervistati che riferiscono molte difficoltà economiche per sesso e classi di età
AUSL2 - PASSI 2009

